

I pagamenti arrivano dopo mesi, le ditte falliscono

L'EDILIZIA E' STROZZATA DAL CREDITO AZIENDE IN CRISI, UNA SU TRE LICENZIA

LA RICERCA

Secondo l'indagine congiunturale dell'associazione costruttori, un'azienda su tre ridurrà la forza lavoro e almeno la metà vedrà considerevolmente ridotto il proprio fatturato. E' il periodo più nero per il settore negli ultimi cinque anni

12

mercoledì 9 marzo 2011

CRONACA

TO CRONACAQUI

CRISI L'indagine congiunturale dell'Ance Piemonte

L'edilizia in agonia «Un 2010 da incubo Mai così in 5 anni»

*Le ditte piegate dalle attese dei pagamenti
Un'azienda su tre taglia sulla forza lavoro*

Alessandro Barbiero

→ Tempi ancora duri per il settore edile piemontese. Nel primo semestre del 2011 gli imprenditori tornano seriamente pessimisti su volume d'affari, occupazione e tempi di pagamento. La metà delle imprese si aspetta una riduzione del fatturato, che andrà al passo con una prima parte dell'anno ancora di crisi, che fa crollare gli indicatori ai livelli peggiori dal 2006. È il risultato dell'indagine congiunturale per i primi sei mesi dell'anno svolta dall'Ufficio studi dell'Ance Piemonte, che di fatto ribadisce quanto già previsto nelle scorse settimane dai costruttori torinesi.

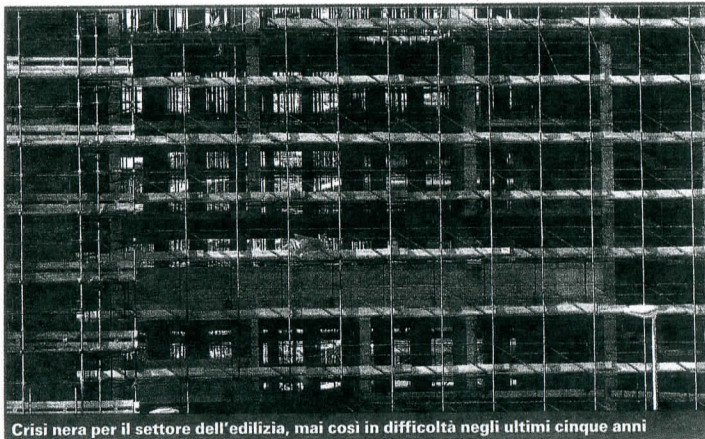
Le previsioni sul fatturato mettono in luce le aspettative negative degli imprenditori: quasi la

metà delle imprese intervistate, pari a una quota del 47,7% (erano il 40% nella precedente rilevazione), si aspetta una diminuzione del volume d'affari complessivo, il 44% non segnala variazioni (era il 53%), mentre solo l'8,3% ne prevede un aumento (7,2% nel trimestre precedente). A peggiorare ancora sono i tempi medi di pagamento: in ambito pubblico e privato - si legge nell'indagine - i pagamenti sono avvenuti in media dopo 105,9 giorni, superiori ai 100,6 del semestre precedente. Per i committenti pubblici il periodo aumenta, passando a 155,5 da 141,2 giorni della scorsa indagine.

Il capitolo occupazione segue a ruota: per il 34,4% delle imprese è destinato a diminuire e solo il 4,6% delle aziende dichiara che intende aumentare il personale. Lo scorso semestre i

dati sull'occupazione vedevano il 28% di imprese prevenire una diminuzione e il 3% un aumento. Il saldo evidenzia che le previsioni negative sono aumentate del 23%. Peggiorano, rispetto alla scorsa indagine, anche le intenzioni di ricorso alla manodopera esterna: la riduzione è prevista dal 35,8% delle imprese, men-

→ La metà delle imprese si aspetta una riduzione del fatturato, al passo con una prima parte dell'anno ancora di crisi, con indicatori ai livelli peggiori dal 2006



Crisi nera per il settore dell'edilizia, mai così in difficoltà negli ultimi cinque anni

tre l'aumento dal 5%. Sei mesi fa erano rispettivamente il 33,5% e il 5,1%.

Più positiva appare la propensione all'investimento, anche se non è facile distinguere quella in immobili dalla parte relativa a strumenti e macchinari. Il 32,6% delle aziende prevede investimenti per i prossimi sei mesi (erano il 29,5% lo scorso semestre), per un incremento sia della quota degli investimenti "immobiliari" (il 20,4% contro il 18,8% nella scorsa indagine) sia di quella "solo o anche non immobiliare", che passa dal 10,7% al 12,2%. Secondo l'Ance, il ritardo nei pagamenti, soprattutto da parte dei committenti pubblici, «impedisce la programmazione delle attività - sottolinea Filippo Monge, direttore dell'Ufficio studi - e in alcuni casi ne mette a rischio l'esistenza delle imprese».